



A.N.A.S.B.

Associazione Nazionale Allevatori Specie Bufalina

Partecipazione di ANASB al Tavolo Tecnico per il contrasto alla brucellosi e alla tubercolosi nella bufala allevata in provincia di Caserta

Il giorno 22 luglio 2021 si è svolto il primo incontro in videoconferenza del Tavolo Tecnico organizzato dal Ministero della Salute per esaminare la problematica della brucellosi e della tubercolosi nella bufala allevata in Provincia di Caserta.

L'incontro, coordinato dalla Direzione generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, ha previsto la partecipazione e gli interventi di diversi relatori appartenenti ai seguenti Enti, tra cui ANASB, rappresentata dal Vicepresidente Dott. Gabriele Di Vuolo: Ministero della Salute, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Assessorato all'Agricoltura Regione Campania, Istituzioni Territoriali Comunali della provincia di Caserta, Istituto Zooprofilattico Sperimentale Mezzogiorno, Centri Nazionali di Ricerca per Brucellosi e Tubercolosi, Consorzio Tutela Mozzarella di Bufala Campana DOP, RIS Bufala, Confederazione di Produttori Agricoli, Associazione Tutela Allevamento Bufala Mediterranea, Amici della bufala, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Nazionale, Coldiretti Nazionale e Campania, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Al fine di dare evidenza al ruolo istituzionale di ANASB, quale Ente Selezionatore, si ritiene utile riportare integralmente di seguito l'intervento del Vicepresidente Gabriele Di Vuolo:

“Innanzitutto, si ringraziano i due Ministeri per l'opportunità di partecipare a questo Tavolo Tecnico. Tenevo molto ad essere presente a questo incontro, in quanto, oltre alla carica di Vicepresidente di ANASB, sono un allevatore di uno dei quattro comuni interessati dal problema epidemiologico, ossia Cancellò ed Arnone, dove il rapporto tra capi bufalini e abitanti è di quattro a uno. Tale incidenza può rendere l'idea di quanto il problema sia sentito in queste aree, oltre alle preoccupazioni che vivo quotidianamente, così come tutti gli altri colleghi e allevatori della zona, relative agli investimenti e al risanamento del territorio. Negli ultimi anni, nonostante tali problematiche e la crisi generata dalla pandemia COVID, tantissimi giovani hanno iniziato ad intraprendere l'attività allevatoria, chiedendo di conseguenza possibili soluzioni.

Dopo questa breve premessa, in qualità di Vicepresidente, posso affermare che ANASB rappresenta poco meno di 900 allevamenti distribuiti su tutto il territorio nazionale, che vengono visitati una o più volte dai nostri esperti di razza nel corso degli anni. Ad oggi, rappresentiamo l'unica struttura a livello mondiale ad avere una consistenza importante di dati, con un database di oltre un milione di dati e con oltre 59.000 depositi di DNA. Quindi, la nostra preoccupazione aumenta quando i nostri associati vengono sempre più investiti dalle problematiche di natura infettiva, comportando oltre i danni per l'allevatore anche una perdita di raccolta dati in campo. ANASB acquisisce e analizza i dati degli allevamenti associati, indirizzando i relativi allevatori verso quelle che sono delle politiche di selezione, a seconda delle loro esigenze. È ormai risaputo che il miglioramento genetico è un processo che si svolge nel corso degli anni, richiedendo talvolta anche interi decenni. Come da statuto, ANASB si occupa prettamente di miglioramento genetico e



A.N.A.S.B.

Associazione Nazionale Allevatori Specie Bufalina

non possiede le competenze tecnico-scientifiche per potersi esprimere in campo sanitario. Tuttavia, restiamo sorpresi quando sentiamo parlare di ricorso alla vaccinazione, che garantirebbe l'ottenimento dell'area interessata da ufficialmente indenne a indenne nell'arco di un tempo minimo di 15 anni. Questo comporterebbe un blocco nei progressi di selezione genetica con ripercussioni negative incalcolabili per i nostri soci e per tutti gli allevatori della provincia di Caserta. Come prima accennato, per attuare un piano di selezione genetica occorrono anche 10 anni; quindi, il blocco del miglioramento genetico significherebbe bloccare un lavoro avviato dai genitori, se non dai nonni, di svariati allevatori attuali.

Negli ultimi anni, risulta fondamentale considerare che una delle principali voci di profitto per gli allevatori, dopo la vendita del latte, è rappresentata dalla vendita di animali di elevato valore genetico, alla quale sempre più allevamenti del casertano e a livello nazionale si stanno indirizzando. Qualora venisse adottato il ricorso alla vaccinazione, si causerebbe un blocco della movimentazione dei capi della provincia di Caserta nonché gravi limitazioni per le stalle che vendono genetica e inviano i tori ai centri per la produzione di seme.

In conclusione, facciamo presente la predisposizione di ANASB nel fornire ai suddetti Ministeri tutte le informazioni utili e i contatti di tutti i nostri soci, così come il lavoro svolto dai nostri uffici. Inoltre, di rilevante importanza sarà lo svolgimento del progetto BIG (Bufala Mediterranea Italiana – Tecnologie Innovative per il Miglioramento Genetico), presentato nel 2020 nell'ambito del Programma Sviluppo Rurale Nazionale Biodiversità – Sottomisura 10.2, approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) nel 2021 e attualmente in atto. Tra gli obiettivi del progetto, infatti, sono previsti approfondimenti degli aspetti ambientali e genetici legati a tre importanti zoonosi (brucellosi, tubercolosi e paratubercolosi) presenti negli allevamenti bufalini iscritti al LG, nell'ottica di valutare la prevalenza delle zoonosi nei diversi allevamenti/province/regioni, identificare i principali fattori di rischio e stimare indici genetici relativi ai caratteri di resistenza alle tre zoonosi.”

Il Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, Dr. **Pierdavide Lecchini**, ha concluso i lavori nell'auspicio che l'interesse comune di poter giungere finalmente alla eradicazione della brucellosi bufalina in provincia di Caserta possa concretizzarsi nel breve-medio periodo. Ha inoltre confermato come vi sia la più alta attenzione da parte del Ministero della Salute in vista del massimo coinvolgimento possibile delle Autorità Competenti territoriali, delle Autorità scientifiche del mondo associazionistico e allevatorio per la programmazione di attività di eradicazione condivise e trasparenti. Gli elementi scaturiti nel corso dell'incontro verranno valutati e finalizzati a rivalutare le strategie pregresse di intervento, laddove possano essere impostate iniziative di *follow-up* di eradicazione adeguate. I risultati dell'incontro saranno condivisi con il Gabinetto e la Segreteria politica del Ministero della Salute per mettere in atto le azioni più idonee per invertire in modo definitivo la tendenza del trend di prevalenza della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta.